



LA GRANDE
FESTA DEL LATTE
DOMENICA
5 SETTEMBRE
ore 9:00 - 17:00
ore 15:30 - 19:00
Firenze - via dell'Ortoalloggio 20
www.macke.it

FIRENZE.REPUBLICA.IT



L'EVENTO

In Duomo si legge Dante
con musiche del tempo

GREGORIO MOPPI A PAGINA XXI



IL MALTEMPO

Oggi ancora temporali
allerta piogge forti

WWW.FIRENZE.REPUBLICA.IT



LA FIORENTINA

Pradè: "La squadra c'è
non capisco le critiche"

SERVIZI A PAGINA XVII

Sciopero dei treni caos sulle linee "Pronti a farne altri"

- > Adesione al 70% per la protesta sui convogli regionali
- > dopo le aggressioni ai ferrovieri. I sindacati rincarano:
- > "Se la situazione non cambia ci mobileremo ancora"

IPENDOLARI si sono lasciati alle spalle un'altra giornata difficile: ieri per lo sciopero dei ferrovieri contro il ripetersi delle aggressioni sui treni, sono stati cancellati numerosi regionali. Secondo i sindacati - Cgil, Cisl e Uil - l'adesione alla protesta è stata del 70 per cento (dagli addetti alle biglietterie, ai capitrene, dall'assistenza clienti ai macchinisti). E attaccano: «Se la situazione non cambia siamo pronti a promuovere altre manifestazioni». Altri scioperi, dicono, per ogni ferroviere picchiato. Insomma la situazione resta tesa. Ieri a Santa Maria Novella centinaia di turisti non sapevano come raggiungere Pisa, Siena e Grosseto.

ADINOLFI A PAGINA V

IL TAR

Sospesa la chiusura
di 59 uffici postali

UFFICI postali, la rivincita dei Comuni. Con due diversi provvedimenti il Tar sospende tutte le annunciate 59 chiusure accogliendo i ricorsi dei 55 municipi coinvolti. Per tre - Montopoli, Rufina e Terranuova Bracciolini - il Tar dispone un rinvio fino al 23 settembre. Per gli altri 52 Comuni interessati è uno stop alla chiusura fino alla discussione del ricorso nel merito, non ancora calendarizzata. Per l'Anici è un segnale di vittoria.

A PAGINA VII

IL PD

Sinistra dialogante
ma senza Rossi

«SE mi candido a segretario Pd? I tempi sono lunghi ma sì, perché no? Ci sto pensando». Il governatore Enrico Rossi conferma che il progetto c'è: sfidare Matteo Renzi. Non da renziano e non da esponente di una sinistra d'opposizione. Il presidente Pd Matteo Orfini, oppositore dialogantissimo, tiene però a battezzarlo a Firenze la nuova componente toscana e Rossi non viene invitato: «La sua candidatura è solo personale».

VANNI A PAGINA IX



IMIGRANTI

Asilo, cade l'obbligo di avere un domicilio

ERNESTO FERRARA

PROFUGHI, la guerra dei permessi. Niente asilo a chi non ha domicilio, niente lasciapassare per rimanere in Italia con lo status di richiedenti asilo per chi non sia in grado di fornire un indirizzo dove soggiorna. È questa la prassi adottata negli ultimi mesi dalla questura di Firenze. Una procedura che ieri ha scatenato una dura protesta da parte di una ventina di associazioni e movimenti - dalla Comunità delle Piagge a Emergency, da L'altracità alla rete antirazzista fiorentina - tanto da costringere in serata la questura a cambiare strada: «Si è trattato di un momento di valutazione, le domande verranno regolarmente acquisite e accettate», annunciano ieri sera dagli uffici di via Zara.

SEGUE A PAGINA VII

A casa Wolinski "Mio marito il genio"

Iniziativa per il vignettista
ucciso con i colleghi
di "Charlie Hebdo"



ROBERTO INCERTI

ALLE pareti tanti post-it con scritto: "Buona notte cara" e "Bentomata, nel frigo trovi caviale e champagne". Poi decine di vignette con quel segno veloce, apparentemente tirato via che ha caratterizzato l'umorismo di uno dei grandi vignettisti del Novecento, Georges Wolinski. Ancora foto di lui con l'affascinante moglie Maryse e foto di lui giovane, che sembra un attore della Nouvelle Vague. Poi le matite, i sigari, le penne stilografiche. Un pezzo di pavé, di pietra che "ha fatto" il Maggio francese.

SEGUE A PAGINA XIV



Villa Triste domani al Lido

CALABRESA A PAGINA LXV

GLI ARRESTI NON FA SENTIRE LA FATICA, LA POLIZIA INDAGA NEI LABORATORI CINESI Shaboo, droga per gli operai sfruttati

LA droga che non fa sentire la fame e la fatica viaggiava dentro vecchi apparecchi telefonici. Due grossi "cristalli" da mezzo chilo ciascuno, purissimi, che sul mercato avrebbero potuto fruttare diversi milioni. Un maxi sequestro di shaboo, anfetamina diffusa tra Cina e Filippine, messo a segno dalla squadra mobile e dalla polizia postale. Sequestro «anomalo», secondo il questore Micillo, per l'ingente quantità trovata.

A PAGINA II



IL CASO

Bloccata a Firenze
la centrale "fai da te"
degli anabolizzanti

A PAGINA III

PRATO

Chiatti lascia il carcere
trasferito per tre anni
alla Rems di Cagliari

A PAGINA XIII

BANDO 2015 PER LA RICERCA SULLE
MALATTIE RARE

Le proposte devono essere inviate dal 1 settembre al 30 settembre 2015

Si chiede di prendere visione dell'informativa presente sul sito www.entecarifirenze.it dove sono presenti le procedure e il modulo di presentazione delle domande.

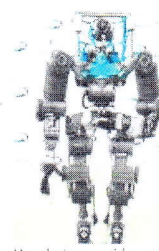
OPERE CARATTERISTICHE DI UN'ISTITUZIONE

PIOMBINO COMPETIZIONE TRA RICERCATORI UNIVERSITARI

I robot dopo il disastro atomico

VALERIA STRAMBI

ALOUHI ricordano gli uomini nei tratti, altri nel nome: sono i 40 robot di terra, sottomarini e aerei che dal 17 al 25 settembre sbarcheranno a Piombino in occasione di Eurathlon, la competizione organizzata dal Nato Sto Cmre (Centro per la ricerca marittima e la sperimentazione). I robot, realizzati da universitari provenienti da 21 paesi, dovranno agire in scenari ispirati alla tragedia di Fukushima:



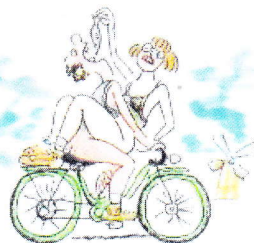
Un robot umanoide anche lui ci sarà a Piombino

chiuderanno valvole, cercheranno dispersi, individueranno perdite. L'unica squadra italiana viene dal dipartimento d'ingegneria industriale dell'Università di Firenze: il team gareggerà con FoalHippo, robot subacqueo in grado di esplorare fondali e registrare immagini per la sorveglianza dei porti e per il monitoraggio dei parametri ambientali. Star della manifestazione Drc-Hubo, il robot umanoide della Corea del Sud alto un metro e 80.

18/09/2015 12:20:24

Matite e memorie

LES FEMMES AU POUVOIR



L'INNOVATORE

Dal Maggio francese in poi l'artista fu protagonista della trasformazione del mondo delle vignette: tratti più veloci e nervosi, humour al vetriolo, totale rottura col passato

IL DANDY

Amante della vita, dei sigari, del vino, dei motori e della bellezza femminile, Wolinski fu anche cultore del mondo di Cuba e dell'arte rinascimentale grazie alle frequenti visite a Firenze



L'omaggio Il 28 settembre una serata al Teatro Puccini voluta da Sergio Staino e dall'Istituto francese ricorda il grande vignettista ucciso con i suoi colleghi di "Charlie Hebdo" nel gennaio scorso. In mostra sue tavole su vari temi, dall'arte alla politica. Ne parliamo con Maryse Wolinski nella casa parigina

Georges Wolinski raccontato dalla moglie



«DALLA PRIMA DI CRONACA
ROBERTO INCERTI

INTORNO a noi, fotografie che raccontano l'amore di Wolinski per Cuba, statuette bizzarre e naturalmente disegni, disegni, disegni. Siamo a Parigi, in Boulevard St. Germain, ospiti della scrittrice Maryse Wolinski, moglie del grande vignettista assassinato assieme ad altri colleghi di "Charlie Hebdo" nel tragico attentato terroristico dello scorso gennaio. La satira di Wolinski è conosciuta per i suoi sberleffi erotici. Assieme a Cabu, Siné, Reiser, faceva parte di un gruppo di vignettisti dal segno brut, frettoloso, dall'humour crudele: stiamo parlando di uno che ha fatto scuola, il suo segno ha mandato in pensione la vecchia caricatura. Il Teatro Puccini di Firenze lo ricorderà con una serata voluta da Sergio Staino, in collaborazione con l'Istituto Francese di Firenze e col Comune. Ci sarà una mostra di una quarantina di disegni del maestro. Alla serata (28 settembre) interverrà proprio la vedova.

Come è cambiata la sua vita dopo la morte di Georges?

«È stata completamente sconvolta: mi sento una naufraga. Ho vissuto 47 anni con Georges, un percorso molto lungo di vita e professionale, perché abbiamo lavorato molto insieme. Come pubblicazioni, abbiamo realizzato libri per ragazzi. Ma quello che intendo dire è l'aiuto che ci siamo dati reciprocamente. Avevamo due studi separati. Lui veniva a chiedermi cosa ne pensavo di un disegno ed io gli chiedevo di giudicare ciò che avevo appena scritto».

Litigavate mai? Fra coniugi artisti di solito capita.

«Per fortuna sì. Eravamo due esseri

contrari: condividevamo gli stessi valori ma non avevamo sempre le stesse idee. Eravamo l'uno il contrario dell'altra: per questo forse siamo andati avanti così tanto. Due persone che vivono insieme non devono guardare nella stessa direzione: questo per potersi nutrire l'uno dell'altro. Certo che adesso tutto è diverso, non vado quasi più a teatro. Che senso ha vedere uno spettacolo e poi non poterne discutere con Georges? Adesso mi sento sola, lo sguardo che aveva su di me sapeva darmi fiducia. A proposito di teatro: al Theatre Déjazet a due passi da Place de la République sta andando in scena uno spettacolo in suo omaggio, saranno esposti anche dei disegni. Ho poi donato il suo studio al Centro internazionale di Disegno e umorismo di St-Just-le-Martell, inaugura il 24 di questo mese».

La cosa più bella che Wolinski le abbia mai detto.

«È qui, scritta su un bigliettino alla

parete: "Sei la donna della mia vita. Perciò che la vita è corta"».

Wolinski era un dandy: aveva una Jaguar; adorava i buoni sigari, era un cultore della bellezza soprattutto femminile. Questo era in contraddizione col suo segno essenziale?

«Nel suo tratto c'è stata un'evoluzione. Da giovane illustrò un Victor Hugo con grandi "fioriture". Poi qualcosa cambiò: durante le riunioni di redazione su un quadernetto faceva schizzi fluidi, di getto. Fu Francois Cavanna (1923-2014) a dirgli: ma perché non usi sempre questo stile? E quello stile lo ha caratterizzato su riviste satiriche che hanno fatto epoca: L'Enragé, Hara Kiri, Charlie Hebdo».

Qual era la giornata tipo di Wolinski?

«Lavorava sempre in casa. Aveva molte collaborazioni. Per esempio ogni mercoledì c'era la riunione di redazione di Charlie Hebdo. La mattina anda-

va a comprare i giornali vicino a casa, poi iniziava a leggerli al Café de Flore in St. Germain. Non leggeva tutto, cercava idee. Faceva dei cerchietti intorno ai titoli, agli articoli: per ricordare ciò che gli interessava, che poteva dare spunto alle sue vignette».

Perché quell'attentato a Charlie?

«È la guerra dell'ignoranza contro la cultura. I fratelli Kouachi che hanno compiuto la strage non sapevano cosa fosse Charlie, non sapevano chi era Wolinski. Io adesso ho paura, mi chiudo in casa».

Che tipo di francese era suo marito?

«Lui diceva sempre che i francesi si dividono in due categorie, quelli che amano l'olio e quelli che preferiscono il burro. Georges apparteneva ai primi».

Parliamo del vostro rapporto con Firenze e la Toscana.

«È legato all'amicizia con Sergio Staino, siamo stati molte volte suoi ospiti. Una volta venne da noi anche Milo Manara. Grazie a Sergio abbiamo scoperto la campagna toscana, l'incanto del verde a San Martino alla Palma. Georges poi adorava la pittura di Botticelli. Una volta andammo agli Uffizi, era tardi e il museo era vuoto. Lui osservò "La Primavera" in silenzio, poi si mise a sedere davanti e pianse di commozione».

Parliamo della mostra di Firenze.

«Il titolo potrebbe essere: Wolinski dall'inizio alla fine. Ci sono tavole colorate, in bianco e nero. Diverse fra loro. Illustrazioni di Garcia Lorca, di un "Re Lear" visto ad Avignone, un omaggio a Tati, la fine di Mitterrand, una satira sull'arte contemporanea».

Sta per uscire un suo libro sulla strage di Charlie: come si intitolerà?

«Come l'ultima frase di Georges: Cherie, io vado a Charlie».



L'ALBUM DEI RICORDI

Da destra: Sergio Staino, Maryse Wolinski, Georges Wolinski e Bruno, la moglie di Staino, in una vecchia foto. Gli Staino fecero conoscere ai Wolinski la campagna intorno a Firenze

IL MASSACRO
L'attacco dei fratelli Kouachi contro Charlie è un atto della guerra dell'ignoranza contro la cultura

L'AMORE
La sua frase più bella per me? È su un post-it: sei la donna della mia vita, peccato che la vita sia così breve

